

La Consulta sulle riparazioni per eccessiva durata delle liti amministrative

# Legge Pinto senza paletti

## L'istanza di prelievo non incide sul ristoro

Pagina a cura  
di FRANCESCO CERISANO

**È** costituzionalmente illegittimo subordinare la proponibilità della domanda di equa riparazione, per irragionevole durata del processo amministrativo, alla presentazione della cosiddetta «istanza di prelievo», ossia l'istanza con cui nei giudizi davanti a Tar e Consiglio di Stato si sollecita il giudice ad anticipare l'udienza di discussione del ricorso. L'istanza di prelievo non costituisce infatti un adempimento necessario ma una mera facoltà del ricorrente che ha l'effetto di «mera prenotazione della decisione». Lo ha deciso la Consulta con la sentenza n. 34/2019 depositata ieri in cancelleria (redattore Mario Rosario Morelli).

La Consulta è stata chiamata in causa dalla Cassazione che con 15 ordinanze di rimessione ha sollevato la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 54 comma 2 del decreto legge 112/2008 («Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria») e successive modificazioni e integrazioni. Secondo la Corte costituzionale la norma avrebbe violato l'art.117, primo comma della Costituzione oltre agli articoli 6, paragrafo 1 e 13 della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (Cedu).

La disposizione censurata nella sua formulazione originaria richiedeva, ai fini della proponibilità della domanda di equa riparazione per irragionevole durata del processo, che l'istanza di prelievo fosse stata presentata «nei sei mesi antecedenti alla scadenza dei termini di durata di cui all'articolo 4, comma 1-ter, lett. b».

Con la legge di conversione del dl 112/2008 (legge n. 133 del 2008) quel riferimento temporale veniva eliminato e la previa presentazione dell'istanza di prelievo diveniva così condizione di proponibilità della domanda di equa riparazione anche per i giudizi pendenti alla data (25 giugno 2008) di entrata in vigore del decreto legge, in rapporto all'intero svolgimento del giudizio presupposto e, dunque, anche per la frazione di tempo anteriore alla presentazione dell'istanza.

Secondo la Consulta, tuttavia, questa formulazione



La Consulta

della norma «non può essere considerata un rimedio effettivo» alle lungaggini dei processi ai sensi dell'art. 13 della Cedu. Come chiarito infatti dalla Corte europea dei diritti dell'uomo (nelle sentenze Daddi e Olivieri) una prassi interpretativa dell'art. 54 comma 2 del dl 112/2008 che

abbia come effetto quello di opporsi all'ammissibilità dei ricorsi ex lege Pinto per il sol fatto della mancata presentazione di un'istanza di prelievo, priverebbe sistematicamente alcune categorie di ricorrenti della possibilità di ottenere «una riparazione adeguata e sufficiente».

«L'istanza di prelievo», scrivono i giudici delle leggi nella sentenza, «non costituisce un adempimento necessario ma una mera facoltà del ricorrente con effetto puramente dichiarativo di un interesse già incardinato nel processo e di mera prenotazione della decisione, risolvendosi in un adempimento formale, rispetto alla cui violazione, la non ragionevole e non proporzionata sanzione di improponibilità della domanda di indennizzo, risulta non in sintonia né con l'obiettivo del contenimento della durata del processo, né con quello indennitario per il caso di sua eccessiva durata». La Corte ha tuttavia ammesso che la mancata presentazione dell'istanza di prelievo possa assumere rilievo ai fini della quantificazione dell'indennizzo.

### L'INIZIATIVA DI PRODI TROVA IL SOSTEGNO DI LEGAUTONOMIE

## Il 21/3 bandiera Ue su tutti i balconi

Esporre la bandiera europea, assieme a quella italiana («perché l'Europa non è il moloch che schiaccia gli Stati nazionali») non solo negli uffici pubblici ma su tutti i balconi e le finestre, chiamando a raccolta cittadini e associazioni in una grande mobilitazione di orgoglio europeo. Il sogno di **Romano Prodi** trova un alleato nei sindaci di Legautonomie pronti ad aderire alla giornata del 21 marzo, giorno di San Benedetto, patrono d'Europa, indetta per rilanciare i

valori condivisi che stanno alla base dell'Ue. Ieri l'ex presidente della Commissione europea ha fatto tappa a Milano dove assieme al sindaco di Pesaro **Matteo Ricci**, presidente di Legautonomie, e ai sindaci di Milano e Palermo, **Beppe Sala** e **Leoluca Orlando** (a rappresentare l'intero Stivale da Nord a Sud), è stata presentata l'iniziativa «Comuni per l'Europa» che potrà contare sul sostegno di Legautonomie. L'associazione sensibilizzerà tutti i comuni aderenti a recepire l'iniziativa e per questo ha predisposto uno schema di ordine del giorno da far approvare dai consigli comunali per promuovere l'esposizione della bandiera blu a 12 stelle.

«Oggi parte la rete dei comuni che si mobilitano affinché i loro cittadini esporgano dalle finestre e balconi la bandiera europea come simbolo dei valori fondanti dell'Unione», ha dichiarato Ricci. «Saremo il 21 marzo in almeno 100 piazze per distribuire la bandiera dell'Europa e rilanciare i concetti dell'ordine del giorno che invitiamo tutti i consigli comunali ad adottare per rilanciare dal basso concetti semplici. L'Europa non è sola moneta, non è solo economia, ma è pace, diritti, l'unico modo per far contare i nostri cittadini nella competizione globale. In un momento in cui l'Europa rischia di essere messa a dura prova, vogliamo che i prossimi mesi rappresentino il rilancio dei valori fondanti e non l'inizio della disgregazione del progetto politico più importante dell'ultimo secolo».

Al fianco di Ricci, Sala e Orlando si sono già schierati anche **Giorgio Gori**, sindaco di Bergamo, il fiorentino **Dario Nardella**

e **Federico Pizzarotti** primo cittadino di Parma.

«Questa iniziativa ha un'importanza enorme», ha spiegato Prodi, perché «siamo di fronte ad elezioni europee di importanza enorme. Stretti tra Cina, Stati Uniti e Russia se non stiamo insieme siamo del tutto finiti. L'Europa è la nostra ancora di salvezza. Nel nuovo mondo contiamo sempre di meno, solo insieme possiamo avere una forza», ha sottolineato il Professore. Che tut-



Matteo Ricci, Beppe Sala, Romano Prodi e Leoluca Orlando alla presentazione dell'iniziativa «Comuni per l'Europa»

tavia vede motivi di ottimismo: «Il momento più negativo simbolicamente per l'Europa, la Brexit, è stato anche il momento in cui si è risvegliata l'idea di Europa». Le prossime elezioni per Prodi «sono decisive perché essendoci tanti partiti antieuropei non possiamo più andare avanti con un riformismo minore, serve un'idea maggiore, qualcosa di più forte che ci dia il senso del futuro». Ad esempio rendere operativo il progetto sociale da 120 miliardi di euro all'anno su case popolari, scuola, ospedali che è allo studio da parte della Cassa depositi e prestiti e dei suoi equivalenti europei. E in secondo luogo difendere il «Welfare state» che «esiste solo in Europa» «C'è voglia di tornare ad avere fiducia nell'Europa», ha osservato il sindaco di Milano Beppe Sala. Certo «nessuno di noi è sprovvisto e non capisce che l'Europa che gli elettori vogliono sia diversa: ideali, valori, e al contempo capacità concreta di fare le cose».

© Riproduzione riservata

### FINANZIAMENTI

## Spiagge sicure, 100 enti al via

DI STEFANO MANZELLI

**Il ministero finanzia assunzioni straordinarie di personale stagionale della polizia locale, prestazioni di lavoro straordinario, impianti tecnologici, mezzi e campagne per il contrasto della contraffazione dei prodotti. Ma per aver accesso al finanziamento riservato ai comuni costieri di ridotta dimensione demografica occorrerà presentare domanda alla prefettura entro il 15 aprile. E non aver già avuto accesso a contributi per analoghe iniziative. Lo ha chiarito il Viminale con la circolare dedicata al progetto spiagge sicure estate 2019 n. 13301/110 del 27 febbraio 2019. Il potenziamento delle iniziative in materia di sicurezza ai sensi del dl 113/2018 è stato oggetto di una specifica direttiva del Ministero dell'interno del 18 dicembre 2018. Alla quale ha fatto seguito l'istruzione di dettaglio. Le risorse del fondo sono destinate al finanziamento di iniziative di materia di sicurezza cittadina da parte dei comuni. Ovvero all'acquisto di tecnologie e all'assunzione di personale a tempo determinato per la polizia locale, con particolare attenzione alle città metropolitane, alle scuole e alle spiagge. Si evidenzia che queste risorse sono cosa distinta ed ulteriore rispetto ai fondi erogati, sempre ai sensi del dl 133/2018, in materia di impianti di videosorveglianza in senso stretto. Con la circolare appena divulgata il Ministero dell'interno fornisce tutte le istruzioni necessarie per permettere a 100 comuni della costa di accedere ad un finanziamento complessivo di 4,2 milioni di euro per il progetto spiagge sicure 2019. Potranno presentare domanda entro il 15 aprile i comuni costieri, non capoluogo di provincia e con popolazione inferiore a 50 mila abitanti. Che non abbiano già usufruito negli anni scorsi di analoghe iniziative. Il contributo che per ciascun comune ammonterà a 42 mila euro potrà essere utilizzato per spese correnti e di investimento finalizzate a sostenere assunzione di personale stagionale di polizia locale, prestazioni di lavoro straordinario, acquisto di mezzi e attrezzature e la promozione di campagne informative ad hoc contro la contraffazione.**



Le sentenze  
sul sito [www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi](http://www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi)